

Spettacoli

TEATRO CONFERMA DEI BRAVISSIMI VETRANO E RANDISI AL FESTIVAL DI RADICONOLI

«Totò e Vicè» incanta e commuove

Valeria Ottolenghi

Enzo Vetrano e Stefano Randisi sono registi/attori/autoriteatrali tra i più grandi in Italia. Con intelligenza, tenacia, vasta cultura, cura artigianale e sensibilità hanno continuato a lavorare con rigore, lasciando ogni volta tracce profonde. Non molti mesi fa Fidenza ha ospitato uno spettacolo amatissimo da tempo, «L'uomo, la bestia e la virtù», un Pirandello fedele e insieme sorprendente.

Ed è stato in uno spazio di par-

ticolare suggestione, nell'area antistante la Pieve Vecchia della Madonna, che è stato possibile incontrare, in una bella sera d'estate, a Radiconoli, «Totò e Vicè» di Franco Scaldati, disegno luci di Maurizio Viani, un vero incanto di travolgente commozione: nell'ambito di questo festival toscano in provincia di Siena, giunto alla 26ª edizione, «Geografie dell'anima» (fino al 5 agosto), lo spettacolo di Vetrano/Randisi ha ricordato meravigliosamente come tradizione e ricerca possano intrecciarsi, con-



Festival di Radiconoli Enzo Vetrano e Stefano Randisi in «Totò e Vicè»

vivere, rinnovare insieme il senso stesso del fare teatro. In precedenza, nel pomeriggio si era svolto, a Palazzo Bizzarrini, «L'aperitivo critico», la cerimonia del Premio Nico Garrone, istituito a ricordo di chi, a lungo direttore artistico del Festival di Radiconoli, gli aveva dato un carattere del tutto speciale sapendo valorizzare anche le formazioni più giovani. Quest'anno, premiati come critici attenti al teatro che muta, Federica Sustersic e Roberto Rizzente, e come Maestro, indicato da artisti e compagnie come persona che, aperta al dialogo, sa trasmettere generosamente consigli, suggerimenti, saperi, Ugo Chiti, drammaturgo, sceneggiatore, regista dalle diffuse, vaste esperienze.

Nella stessa giornata, è stato possibile vedere anche «Pic nic in

campagna» di Fernando Arrabal, a cura di Terzo Piano Teatro, e «La palestra ore 18» della compagnia Fattore K, regia di Veronica Cruciani. Una giornata piena dunque, come si vorrebbe fossero sempre nei festival. Restando in particolare nel cuore, definitivamente, con la speranza di poterlo rivedere presto, «Totò e Vicè», due personaggi beckettiani al confine tra la vita e la morte, due vecchi amici che non riescono a separarsi e che vanno fanciullescamente interrogandosi su ogni cosa, il cielo, le stelle, i sogni, Vetrano e Randisi attori straordinari, di una speciale, toccante, commovente leggerezza anche nel muoversi in scena, nell'inseguirsi, scrutarsi reciprocamente, scherzare, abbracciarsi... davvero magnifico. ♦